Dalla redazione di Internazionale, io sono Claudio Rossi Marcelli.

Io sono Giulia Zoli e questo è il mondo il podcast quotidiano di Internazionale.

Oggi vi parleremo delle elezioni in Polonia e di Uccelli nelle città

e poi di come raccontare la guerra ai bambini e di un disco.

È mercoledì 18 ottobre 2023.

Dopi 9 anni

Faccio politica e faccio sport da tanti anni e non sono mai stato così felice di arrivare secondo. Avvinto la Polonia, avvinto la democrazia.

Con queste parole, Donald Tusk ha commentato i risultati delle elezioni polacche del 15 ottobre, dove il suo partito, anche se arrivato secondo, sembra l'unico in grado di formare una coalizione di governo.

Questo risultato è una sconfitta per diritto giustizia, che in Polacco è indicato con la sigla PiS, il partito di destra che per otto anni ha governato la Polonia, e dovrebbe aprire una nuova fase nei rapporti tra Varsabile e Unione Europea.

Ne parliamo con André Pipino, editor d'Europa d'Internazionale.

Cominciamo con un riepilogo dei risultati elettorali che ci hanno messo un po' di tempo ad arrivare, perché lo scurtino è stato abbastanza lento.

Il partito più votato è stato, come dicevi, PiS, che ha preso poco più del 35% dei voti, quindi circa 8 punti in meno rispetto a quattro anni fa.

E al secondo posto è arrivata la coalizione civica dell'ex-primoministro Donald Tusk, che ha preso poco più del 30% dei voti, e poi ci sono tre partiti che saranno fondamentali nei futuri equilibri nella formazione di un governo che hanno preso percentuali più bassi, ma che probabilmente decideranno in che direzione andranno le politiche del Paese nei prossimi anni.

Sono terza via, che è un'alleanza moderata di ispirazione cristiano-sociale che ha preso quasi 15% di voti, un risultato non atteso.

La sinistra di Levitsa, che ha superato l'8%, e questi due partiti molto probabilmente dovrebbero fare un'alleanza elettorale con piattaforma civica e formare il prossimo governo.

E poi l'ultimo partito entrato in Parlamento è l'estrema-destra di Confederazia che ha preso circa il 7% dei voti e che avrebbe potuto formare un'alleanza di governo con Ilpis, nel caso il partito di Kacinski avesse fatto meglio alle urne.

Che affluenza c'è stata?

Questa è un altro dato importante, perché l'affluenza è stata del 74,4%, la più alta della storia della terza Repubblica Polacca, che è quella che è cominciata con la fine del comunismo del 1989.

In un'affluenza insolitamente alta per gli standard della Polonia, che segnala evidentemente che a votare sono andati sicuramente lo zoccolo duro di entrambe le fazioni, ma soprattutto molti elettori indecisi fino all'ultimo momento, in gran parte giovani, in gran parte donne, che in altre occasioni invece avranno disertato il voto, nonostante una campagna elettorale molto brutale con delle accuse anche personali, specialmente da parti di diritto di giustizia nei confronti di esponenti del partito di Tusk, che diciamo nonostante questa campagna elettorale, alla fine molte persone in certi sono andate a votare e a quanto pare hanno fatto loro la differenza, hanno dato loro la vittoria, la coalizione dell'opposizione.

C'è detto tutte le percentuali di voto e i vari partiti, ma possiamo dire chi ha vinto queste lezioni quindi?

Se guardiamo a chi sarà in grado di formare una coalizione di governo, sicuramente l'opposizione, che appunto si divide tra il partito liberale di Tusk, piattaforma civica e l'alleanza che gli è stata costruita intorno per il voto che si chiama coalizione civica, il centro moderato dicevamo di terza via e la sinistra di Levitsa, saranno con ogni probabilità loro queste tre forze a avere l'incarico di formare un governo, anche se la situazione non è così chiara per adesso, perché il presidente della Repubblica, che si chiama J. Duda, è un dirigente del PIS, ha 14 giorni da data del voto per dare l'incarico per la formazione di un governo e molto probabilmente si dice che lo darà al leader del partito che ha preso più voti, quindi PIS stesso, il quale però evidentemente non riuscirà a formare una coalizione che abbia una maggioranza parlamentare, quindi è probabile che la situazione

vada un pochino per le lunghe, ma prima o poi nell'arco di un mese l'incarico dovrebbe essere formalmente o informalmente dato a Tusk che avrà quel punto i numeri per formare un governo e avere una maggioranza parlamentare. La vittoria di Tusk è stata accolta come una svolta, però in realtà si tratta di un ritorno al passato per i Polacchi, come è percepito Tusk in Polonia. È uno strano ritorno al passato perché in realtà anche Kaczynski, che è un pochino il leader di Vittor Giustizia, è un politico che ha una lunga storia nel Paese e entrambi sono già stati i primi ministri sia Tusk sia Kaczynski e entrambi sono le sigure molto riconoscibili nel panorama polacco da più di vent'anni, addirittura Kaczynski con il fratello Lech. Era stata una figura fondamentale nella dissidenza ai tempi del comunismo e poi su posizioni più moderate entrambi vanno fatto parte di governi, avevano avuto incariche istituzionali tra gli anni 90 e l'inizio di anni 2000. Poi hanno forndato questo partito che è diventato un po' il fulcro delle politiche sovraniste e ultragonservatrice in Polonia, appunto di Vittor Giustizia. Quindi ecco, neanche loro erano una novità quando sono arrivati al potere 8 anni fa per gli elettori polacchi, come non lo è dicevamo Tusk perché Tusk è già stato primo ministro dal 2007 al 2014 e poi dal 2014 al 2019 presidente del Consiglio europeo, quindi ha un'ottima conoscenza dei meccanismi politici europei e buone entrature ovviamente a Bruxelles. Non si può quindi parlare di una novità assoluta anche se ci sarà un governo come sembra probabile a guida Tusk, sicuramente però le cose nel paese cambieranno. Assumendo che ci sarà un nuovo governo guidato da Tusk, quali saranno quindi le novità nel paese? È difficile dirlo adesso, molto presto, sicuramente il nuovo governo avrà il compito molto difficile di smontare i meccanismi e le strutture illiberali che in questi 8 anni il governo di diritto Giustizia ha costruito all'interno delle istituzioni pubbliche, a livello per esempio del funzionamento della Giustizia, la Corte Costituzionale, la Banca Nazionale e la Banca Centrale. Questo è un compito che sarà molto difficile perché richiede anche degli interventi legislativi per i quali ci vorrà tempo. Poi ci sono altri fronti su cui il governo prossimo dovrà sicuramente intervenire, per esempio la Corte Costituzionale dell'Aborto che è stato vietato nel 2020 con una sentenza della Corte Costituzionale appunto come dicevamo totalmente controllata dal PIS, situazione che in qualche modo dovrà essere affrontata. Anche qui però non sarà facile trovare un compromesso perché qualsiasi tentativo di intervenire sull'argomento

troverà chiaramente l'opposizione di una buona fetta della Chiesa e del partito di opposizione. La stessa cosa si può dire anche sui diritti della Comunità LGBT, le componenti più retrive della Chiesa faranno opposizione come farà opposizione nel PIS. E poi c'era questo l'immigrazione che anche negli ultimi anni è stato motivo di scontro tra Varsavia a Bruxelles e l'Unione Europea. Bisognerà vedere cosa succede perché fino ad oggi diciamo la Polonia ha messo i bastoni tra le ruote a tutti i tentativi di gestire, di avere una politica comunitaria a livello europeo, di accoglienza dei migranti. È difficile pensare che la situazione cambi radicalmente nel senso che anche la coalizione progressista o comunque democratica che arriverà al potere avrà una particolare attenzione nel mantenere un certo controllo sulle politiche migratorie. Sicuramente però l'atteggiamento cambierà nei confronti delle istituzioni comunitarie sulla questione dello Stato di diritto e cambierà molto anche nel rapporto con la Germania che negli ultimi anni in particolare in questa campagna del Torara è stata più volte bersaglio della propaganda di PIS. Sicuramente contusca il governo, il rapporto con la Germania e il rapporto con Bruxelles sarà diverso. Poi nelle singole cose bisognerà vedere come si muoverà il prossimo governo. Grazie ad Andrà Pipino.

Grazie a voi.

Alberto Emiletti, Redattore di Internazionale Kids, racconta un articolo uscito sul sito. Nei giorni scorsi in redazione abbiamo ricevuto alcune richieste da genitori e insegnanti su come parlare di guerra con bambine e bambini, in giorni in cui su mezzi di comunicazione si sta parlando molto della situazione in medio oriente. Sul sito di Internazionale abbiamo quindi deciso di pubblicare un articolo tradotto da The Day, un giornale britannico per bambini, che in questi giorni ha raccolto alcuni consigli di esperti su come parlare di notizie terribili senza che i bambini ne siano traumatizzati. Per esempio, si consiglia di scegliere un buon momento per tirare fuori l'argomento, prima di andare a dormire non è mai il momento giusto, mentre potrebbe essere più adatto una chiacchierata in cucina prima di cena. Inoltre è molto importante prendere i bambini sul serio senza minimizzare le loro paure e ricordandogli che ci sono molte persone intorno a loro che li proteggono. Sul sito abbiamo anche raccolto alcuni articoli e dei video che possono aiutare gli adulti a farci un'idea di quello che sta succedendo in medio oriente e così rispondere alle domande dei ragazzi.

La scorsa settimana più di mille uccelli sono morti in una sola notte schiantandosi contro il McCormick Place Lakeside Center, un grande centro conferenze di Chicago. È straziante, è il commento del direttore del Museo di storia naturale di Chicago che avete ascoltato. Incidenti di questo tipo non sono rari nelle città statunitanzi, ma secondo gli attivisti del Chicago Bird Collision Monitor, un gruppo che registra le morti per collisione degli uccelli in città, non era mai successo che tanti uccelli morissero tutti insieme nell'impatto con un edificio. Il fenomeno riguarda tutte le aree urbane. Solo in Italia milioni di uccelli muoiono ogni anno andando a sbattere contro edificio o infrastrutture. Ne parliamo con Marco Dinetti, responsabile ecologio urbana della LIPU, l'Associazione Italiana per la tutela degli uccelli selvatici e della biodiversità.

I midi anni giorni scorsi hanno riportato questo incredibile incidente di un gran numero, circa mille uccelli che sono andati a sbattere contro un edificio, un centro conferenze

vicino alle rive della Gomicigan. Questo fenomeno è legato a una concomitanza di fattori, è senz'altro il fatto che adesso gli uccelli stanno migrando, quindi si stanno scostando in gran numero. Poi gli edifici a volte vengono lasciati illuminati, questo provoca il disorientamento degli uccelli che finiscono per andare a sbattere contro le vetrate. Questo è un fenomeno mondiale, molti edifici, sia grandi che piccoli, a maggior ragione se sono molto alti e coperti per la maggior parte di vetrate, costituiscono una minaccia importante per gli uccelli, spesso anche poco conosciuta.

Perché i vetri sono così pericolosi per gli uccelli?

Per un semplice motivo, perché non vengono visti, ma neppure noi esseri umani li vediamo cioè se il vetro è bello e pulito non lo vediamo, però noi abbiamo un elemento culturale che ci permette di presumere che dove c'è uno spazio aperto, un telaio, di una porta o di una finestra ci sia un vetro. Gli uccelli purtroppo guesto non riescono a comprenderlo, in più spesso c'è anche l'effetto riflessi, cioè il vetro riflettente che può specchiare il cielo oppure a maggior ragione se ci sono delle alberature e della vegetazione tra in inganno l'uccello che pensa che di lì si possa passare e invece trova l'ostacolo invisibile. Il problema è legato al fatto che gli uccelli volano quindi acquisiscono anche una notevole velocità, l'urpe frontale e poi gli uccelli proprio per volare hanno evoluto uno scheletro molto leggero e quindi anche più fragile, quindi se io vado a sbattere contro il vetro del centro commerciale di tutta Piumi faccio una marcatura per gli uccelli spesso almeno del 50% dei casi, vuol dire morire, vuol dire la morte. Cosa possiamo fare noi esseri umani soprattutto nelle città per facilitare la vita degli uccelli? Rispetto al problema dei vetri e cercare di renderli più evidenti. Questo può fare con delle marcature, evitare quelle classiche del falco perché si pensava erroneamente che spaventasse di cielo invece viene visto semplicemente come un ostacolo, quindi si può usare tante cose diverse anche di fantasia, anche decorative, l'importante è seguire la regola del palmo della mano, vale a dire tra un segno e l'altro sia un disegno, una grafica, un cerchietto, una striscia, meglio se verticale, deve esserci non più dello spazio del palmo della mano perché questa è la dimensione del uccellino, quindi se lui vede che lo spazio è impedito cambia traiettoria, bisogna cercare di usare anche tinte contrastanti, fare un effetto contrasto quindi va bene il bianco, va bene il nero, va bene i colori, diciamo, accesi che creano appunto l'effetto contrasto. Tra l'altro noi il prossimo 27 ottobre abbiamo un seminario online proprio per spiegare, soprattutto a tecnici, ma il seminario aperto a tutti questi aspetti della progettazione ecologica, quindi come progettare, gestire gli edifici ma anche in questo caso il problema di vetri è legato ai pannelli fone isolanti che vengono messi un funzionante di rumore lungo le strade e le ferrovie, purtroppo se sono trasparenti si crea lo stesso problema e ci sono vari studi fatti anche in Italia che dimostrano come ci sia mediamente un migliaio di uccelli morti per chilometro di barriere a fone isolanti quindi numeri molto alti che pongono il problema di vetri come una delle principali cause di mortalità per la che fa una indotta ed alle attività dell'uomo.

Quali sono le altre infrastrutture create degli esseri umani che minacciano gli uccelli? Quelle che stanno in aria, quindi gli elettrodotti, cablaggi di vario tipo, e questi possono portare sia alla morte per elettrocuzione, cioè questo riguarda soprattutto a specie di grande taglia come rapaci, come cicogni, ironi che toccano un filo, un conduttore e un altro elemento

quindi chiudono il circuito e rimangono folgorati.

In altri casi questo vale soprattutto per le linee di media attenzione sia un trauma, cioè l'uccello va a sbattere perché magari non vede soprattutto in condizioni di nebia in condizioni particolari, non vede lo stacolo, va a sbattere guindi si provoca una ferita, una frattura che vuol dire poi la morte se non viene trovato da qualcuno e portato a un centro recupero, noi come l'ipulgestiamo a molti centri per recuperare gli uccelli. Un altro problema molto grave è data dalla trafica stradale, questo sia per uccelli ma anche per tantissimi altri animali guindi la collisione tra un veicolo e un animale e anche gui numeri sono molto elevati oltre a tanti altri impatti che le infrastrutture creano in termini di frammentazione di consumo del suolo c'è anche proprio la mortalità diretta. Anche in questo caso ci sono tante soluzioni che afferiscono alla cosiddetta ecologia stradale, quindi misure di mitigazione per evitare incidenti che tra l'altro e soprattutto se l'animale è più grande questo caso mammiferi può causare anche un problema per la vettura e persone che vengono trasportate. Ci puoi fare qualche esempio? Sì allora nell'ecologia stradale applicata le misure fondamentalmente sono di due tipi, uno è evitare che gli animali vadano in strada questo si crea con recensioni opportune che vanno da quelle alte 40 centimetri per i rospi, per gli anfibi, a quelle alte più di due metri per i caprioli e i cervi che saltano. Anche per gli uccelli ovviamente se si riesce a alzare la traittoria sopra tre metri più o meno l'altezza di un camion, l'uccello diciamo scavalca e insicurezza alla strada. L'altra soluzione che spesso viene accoppiata è quello degli attraversamenti faunistici, vera dire dei tunnel, dei sottopassi quindi attraversamenti inferiori si permette all'animale di bypassare l'infrastruttura dal basso come facciamo

noi anche, diciamo quando si gliene fatto un sottopasto per evitare una ferrovia, un passaggio a livello, la stessa cosa soltanto sono concepiti al scopo faunistico e opportunamente progettati, altrimenti si fa dall'alto, cavalcavia. Questi cavalcavia per la fauna vengono chiamati ponti verdi o ecodotti o ponti faunistici al secondo a poi delle caratteristiche tecniche, per in questo caso si facilita l'attraversamento da sopra. Questo riguarda soprattutto gli animali terrestri, quindi alfibri, rettili, mammiferi, ma è stato visto che anche gli animali che volano come gli uccelli e i pipistrelli se ci sono queste strutture le utilizzano assolutamente quindi anche per loro sono importanti per evitare gli incidenti stradali. Torniamo alle città e alla nostra convivenza con gli uccelli, in Italia le persone che abitano in città hanno una certa familiarità con alcune specie a cominciare dai piccioni e dai gabbiani con i quali qualcuno in realtà fatica a convivere, ma quali altri specie abitano con noi nelle città? La maggior parte delle persone pensa che le città siano abitati da pochissime specie come i piccioni colombi, gabbiano reale, magari qualcuno conosce la rondine generalmente, poi le rondine in realtà sono dei gruppi più compositi perché c'è il balestruccio, ci sono i rondoni che dal punto di vista sistematico sono un altro gruppo, però la realtà è ben diversa, le città italiane sono abitate da il meno cinquanta specie e parlo soltanto di specie nidificanti, quindi specie che si fermano durante la primavera e quindi mettono sul casa, passano dei messi nei nostri giardini, nei nostri parchi, ma anche sui tetti, anche sugli edifici stessi, si può arrivare anche a realtà come Torino, come Venezia che hanno centinaio di specie, la maggior parte sono specie che non hanno interazioni negative e quindi non ci creano nessun problema, noi esseri umani anzi

apportano tutta una serie dei cosiddetti servizi benefici ecosistemici per l'equilibrio dell'ambiente, per tante funzioni, basta pensare che molte di questi animali sono insettivori e i rapaci che mangiano i topi, quindi aiutano anche, diciamo, all'equilibrio dell'ambiente. Il problema è che molte di queste specie non sono noi familiari, per questo la LIPU organizza dei corsi di Berdu Occing,

delle iniziative per avvicinare le persone a tutti questi animali, a farli conoscere come si possono identificare quali sono le attrezzature e ci sono anche degli studi innovativi che dimostrano come il contatto delle persone con gli uccelli che può venire sia vedendoli, ma anche ascoltando i canti, i richiami, porta dei benefici psicologici, misurabili, quantificabili e questo appunto è uno degli elementi che concorrono ai cosiddetti servizi benefici ecosistemici del verde urbano, della biodiversità urbana più in generale, su cui adesso ci sono tante iniziative per far capire l'importanza del verde urbano e della natura in città. Grazie a Marco Dinetti. Grazie molto a voi. Il disco della settimana consigliato da Giovanni Anzaldo, editor di Musica d'Internazionale. Il portericano Bette Banni ha già fatto la storia della musica portando un disco in lingua spagnola in testa a tutte le classifiche state unitensi del 2022, ma i suoi meriti non sono solo legati alle vendite. La musica di Bette Banni, che pesca da rap, da reggaetone, dal pop con grande naturalezza, è sempre vivace e ben arrangiata. Un discorso che, stando almeno ai primi ascolti,

potrebbe valere anche per il suo nuovo disco, che si intitola Nadi e Sabelo che va a passare maniana. L'album contiene ben 22 brani, quindi dare un giudizio definitivo a pochi giorni dall'uscita sarebbe un po' affrettato, ma quello che si capisceavesa subito è che il quinto disco in studio solista di Bette Banni è un ritorno alle sue radici trap. L'album è incentrato su alcuni degli argomenti preferiti del cantante, le donne, i soldi e il suo amore per Puerto Rico, e non mancano diversi momenti bufoneschi e un po' sboccati. Anche stavolta, però, le cose sembrano funzionare bene, con qualche finezza come il campionamento di Charles Navour in Monaco. Fa strano

pensare che Bette Banni finora non si sia neanche scomodato a fare un tour in Europa, che il 2024 sia l'anno buono? Speriamo, sarebbe un peccato non poter vedere dal vivo una star del suo livello.

Bette Banni, Nadi e Sabelo che va a passare mañana.